

ISTITUTI IN DIFFICOLTÀ : centinaia di cattedre scoperte, a causa della lentezza burocratica

Cuneo, crisi scuola: mancano gli insegnanti

*Il Provveditorato ha già esaurito tutte le graduatorie per supplenze***CUNEO**

L'anno scolastico appena iniziato ha portato alla luce un grave problema: la mancanza di insegnanti. Una mancanza però ampiamente prevenibile, soprattutto in chiave scuole medie e superiori. Lunedì 17 ottobre, dopo le nomine finalmente arrivate dal Provveditorato di Cuneo, l'ipotesi paventata è diventata realtà: centinaia di cattedre non sono state assegnate. I motivi sono tanti. In primis, molti professori sono in una fase di stand-by forzato dopo aver fatto il cosiddetto "Concorso" (a vent'anni di distanza dall'ultimo), in cui si aveva la possibilità di entrare di ruolo. La lentezza della burocrazia italiana ne ha di fatto rallentato gli esiti, e solo poche settimane fa i diretti interessati hanno saputo ufficialmente se la prova scritta era stata superata o meno, guadagnandosi la possibilità di andare alla prova orale. L'inizio dell'anno scolastico ha però di fatto scombinato tutto, portando all'inevitabile: i professori mancano e il Provveditorato ha già dato fondo a tutte le graduatorie di supplenza. Concorso a parte, per molti insegnanti è proibitivo spostarsi troppo. O comunque non hanno intenzione di farlo, così come difficilmente accettano incarichi su più scuole. Il sistema che si è creato attorno alla pubblica istruzione non promette affatto bene. A testimonianza di ciò, basta farsi un giro nelle scuole della provincia di Cuneo per capire come i dirigenti scolastici stiano facendo i salti mortali. Gli orari cambiano frequentemente, così come cambia-

no spesso anche i professori, costretti a spostarsi su più istituti nello stesso anno. E a rimetterci, ovviamente, sono i ragazzi. Un caso emblematico si ha alle medie di Crava, in cui la mensa e il tempo prolungato sono ancora ben lontani dall'essere operativi, con buona pace dei genitori. Tutto questo nasce comunque da un ritardo cronico nel diramare le nomine. La logica conseguenza è quella di chiamare provvisoriamente insegnanti fino al cosiddetto "avente diritto", cosa che a molti non piace perché puntano direttamente alla supplenza fino al 30 giugno (tradotto: vengono pagati anche i periodi di vacanza). Il risultato? E' sotto gli occhi di tutti: centinaia di cattedre ad oggi ancora scoperte in attesa di nuove nomine e presidi nel panico.

E se oggi le cose stanno così, il futuro non pare roseo: anche i professori che hanno passato il concorso non sono tranquilli, in quanto il MIUR (il Ministero dell'Istruzione) ha tempo tre anni per inserirli definitivamente nel sistema scolastico. Scaduti questi, gli esclusi dovranno riprendere l'iter appena percorso, in modo da non creare più graduatorie ventennali difficili da smaltire. Provveditorato e **Gilda** Cuneo (il movimento degli insegnanti) concordano sulle difficoltà: «Stiamo facendo il massimo» dicono da Corso De Gasperi, «Si stanno penalizzando i lavoratori e soprattutto ragazzi» aggiungono dal sindacato. Le future generazioni rischiano una formazione incompleta: alla politica il compito di sistemare le cose.

a.b.



■ Provveditorato di Cuneo (foto di Mogavero Gaetano)

